



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 Giugno 2020

LA SICILIA

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 167 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

ALLARME SERT

Mustile: «Escalation del consumo di cocaina nella nostra provincia»

Il monito lanciato dall'Uoc dipendenze patologiche dell'Asp di Ragusa: «Non possediamo le adeguate terapie farmacologiche per combattere questa guerra».

MICHELE FARINACCIO pag. X

VITTORIA

Verso il voto, candidati cercansi
in corsa soltanto Aiello e Melilli

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

Zes, Pozzallo protagonista «Ma le criticità rimangono ancora troppe»

Sviluppo economico. Il sindaco Ammatuna illustra le caratteristiche del piano di crescita

MICHELE BARBAGALLO

In provincia di Ragusa, per quanto riguarda le Zes (Zone economiche speciali) è Pozzallo a fare la parte da leone con 294 ettari. Gli altri 74 ettari vanno ripartiti tra Ragusa, Comiso e Vittoria. L'approvazione delle zone economiche speciali è una grande opportunità per la Sicilia. In queste zone, vi saranno notevoli incentivi fiscali, più il credito d'imposta per gli investimenti e soprattutto una notevole semplificazione di tutte le procedure propeedeutiche alle imprese che si insedieranno in questi territori.

«Con l'istituzione della Zes, Pozzallo e il suo porto, diventeranno una delle zone più appetibili della Sicilia e dell'intero Mezzogiorno», sottolinea il sindaco della città, Roberto Ammatuna, unico sindaco ibleo a partecipare nell'estate scorsa alla riunione all'assessorato regionale delle Attività Produttive per la ripartizione dei territori da proporre per la Zes. «Un altro tassello importante nella costruzione di una realtà produttiva rilevante

che assicurerà un grande sviluppo economico. Dopo l'apertura della stazione passeggeri, il finanziamento di 1 milione di euro per la progettazione del Porto, il finanziamento di 12 milioni di euro della Sp 46 Ispica-Pozzallo, che collegherà mediante la circoscrizione il porto, Pozzallo si avvia a diventare uno dei poli produttivi più importanti dell'intero Sud dell'Italia», spiega Ammatuna. E a parlare di opportunità da non sprecare è anche Giovanni Iacono, amministratore delegato della So-Svi, la società di sviluppo del Patto Territoriale di Ragusa. «Con l'istituzione delle Zes per la Regione Sicilia, proposte dalla Giunta regionale, una per la Sicilia Orientale e una per la Sicilia Occidentale, per un totale di quasi 6 mila ettari, tra aree portuali, retroportuali e aree di

sviluppo industriale, la Sicilia potrebbe svolgere pagina, almeno dal punto di vista delle attività produttive», rileva Iacono.

Le Zes nascono con l'obiettivo di attrarre investimenti soprattutto nell'ambito dell'economia "por-



I PUNTI DEBOLI. In questa fase delicata la mancanza di un'autorità portuale e la mancata gestione delle aree ex Asi può rappresentare un problema

tuale" in settori come la logistica, i trasporti ed il commercio. Tante opportunità ma anche possibili criticità, come rileva Iacono: «Per l'area industriale ex Asi Modica-Pozzallo è una grande opportunità, perché è nei fatti una grande area produttiva retroportuale. La

sinergia con il porto commerciale di Pozzallo potrà dare slancio e crescita alle attività presenti, ma grazie ai vantaggi fiscali ed amministrativi delle aree Zes, ai nuovi fondi europei del recovery fund, si potranno attrarre investimenti esterni. Purtroppo scontiamo cri-

ticità importanti. La non gestione delle aree ex Asi, con sovrapposizione di competenze, fra Irsap e ex Asi in liquidazione e adesso con i Comuni cui dovrebbero essere passati proprietà e gestione delle strade e servizi delle aree ex Asi. Altra criticità è rappresentata dal fatto che il porto di Pozzallo non ha una autorità portuale di gestione, come Catania, Augusta o Siracusa che sono inserite sotto le Autorità Portuali. Il porto di Pozzallo dipende direttamente dal Demanio Marittimo regionale, come qualunque spiaggia. E chi dovrebbe fare le attività di marketing territoriale per l'attrazione degli investimenti? Nell'area Asi Modica-Pozzallo, individuata come area Zes, sono disponibili tante aree e rustici industriali pronti ad essere utilizzate. Occorre mettere mano prima possibile alla riforma delle Irsap, per dare la possibilità di promuovere gli investimenti nelle aree Asi, magari a prezzi concorrenziali alle altre aree del Mediterraneo, come Malta, Cipro, Grecia, Spagna, Tunisia, ma anche alle altre aree costiere portuali e retroportuali italiane. Due obiettivi preliminari, quindi: riforma Irsap e autorità di gestione del porto Pozzallo. Altrimenti rimangono solo chiacchiere. Almeno per il porto di Pozzallo e l'area retroportuale ex Asi Modica-Pozzallo». E per l'ex Asi di Ragusa?



LA VISITA DEL MINISTRO

Quando il ministro Giuseppe Provenzano, nei mesi scorsi, è stato presente a Ragusa (nella foto), durante il convegno tenutosi nell'auditorium della Camera di Commercio, il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, tra gli altri, ha messo in rilievo la compattezza del territorio e la necessità di potere puntare su un'azione efficace come le Zes.

«Ora abbiamo gli strumenti per progredire»

MICHELE FARINACCIO

«Le Zone Economiche Speciali istituite dal Governo Conte sono una boccata d'ossigeno per favorire la ripartenza delle aree portuali e delle aree interne della nostra regione. Adesso è fondamentale non lasciarsi sfuggire questo treno». A dichiararlo è la deputata regionale del M5s Stefania Campo insieme ai colleghi dello stesso Movimento. «Siamo felici che anche la provincia di Ragusa - spiega - sia rientrata a pieno diritto fra le Zes dato che nella versione originaria era esclusa l'area di Vittoria, oggi inserita e per la quale avevamo depositato anche un'interrogazione parlamentare. Ora dobbiamo concretamente lavorare per far sì che le ricadute siano importanti e decisive, per tutto il sistema produttivo del territorio siciliano e, per quel che mi riguarda, dell'intera provincia di Ragusa».

«La soddisfazione è naturale, ma adesso subito al lavoro per sfruttare questa opportunità per il nostro territorio. Le Zes istituite dal ministro Provenzano interessano una fetta importante della nostra provincia. È un'occasione che non possiamo più sottovalutare, un treno in corsa sul quale salire in maniera unita e coordinata. Adesso la politica faccia la sua parte senza divisioni: è l'ultima possibilità che abbiamo per dare un futuro a questa provincia e alle nuove generazioni». È questo il commento del segretario generale della Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, alla firma del decreto istitutivo delle Zone economiche speciali siglato dal ministro per il Mezzogiorno.

**I commenti. L'on. Campo: «La via è fruttuosa»
Manenti: «È una occasione da non perdere»**

Anche Confcommercio provinciale Ragusa esprime la propria soddisfazione: «Nel nostro piccolo - sottolinea il presidente provinciale Gianluca Manenti - abbiamo cercato di fornire il nostro contributo, cercando di spiegare al meglio le ragioni del territorio. Ma soprattutto abbiamo puntato a fare rete, cercando di mostrarci come una realtà compatta. Ottenendo risultati importanti. Restano ancora da definire alcuni aspetti legati all'area retroportuale del porto di Pozzallo e alla zona industriale del capoluogo. Ma riteniamo che i primi passi fondamentali siano stati compiuti nella direzione voluta».

E Manenti dice ancora: «Restano

ancora da definire alcuni aspetti legati all'area retroportuale del porto di Pozzallo e alla zona industriale del capoluogo. Sono state poste le basi per quello che si preannuncia un futuro economico molto interessante per l'area iblea. E tutto questo assume un valore ancora maggiore in un periodo come quello attuale contrassegnato dalla crisi economica causata dalla pandemia. Vale la pena di ricordare che in seno alle Zes, le attività produttive godono di uno snellimento burocratico, di credito d'imposta e di facilitazioni fiscali. Insomma, tutto quanto è necessario per favorire la crescita di un territorio. Ed è questo quello su cui occorre puntare per cercare di rilanciare la nostra azione economica come provincia e come territorio. Non sarà semplice ma è necessario utilizzare gli strumenti adeguati, come quelli rappresentati dalle Zes, per provarci».

Maturità alla prova per gli studenti ligi a preparazione e regole

Gli esami. Superata l'ansia, i ragazzi sono stati soddisfatti dei test e rincuorati dall'essere giudicati da una Commissione interna

CHI CHIAMARE Ecco i numeri dell'emergenza

NUMERI SANITÀ

Numero verde regionale coronavirus 800.45.87.87

Numeri telefonici emergenza Covid-19 sms o Whatsapp: 3669303612; 3669303617; 3669302528

Centralino Asp 7 di Ragusa ospedale Giovanni Paolo II: 0932600111
Ospedale Maggiore di Modica Centralino: 0932-448111
Ospedale Guzzardi di Vittoria: 0932-981111
Pronto soccorso 118

FORZE DELL'ORDINE

Carabinieri 112. Comando provinciale - Comando Reparto Operativo - Comando Compagnia: centralino 0932-624922, 0932-621010; Comando Stazione Ragusa Ibla: 0932-621152; Comando Stazione Marina di Ragusa: 0932-239095.

Guardia di finanza numero di pubblica utilità 117. Comando Provinciale - Nucleo Polizia economico finanziaria: Centralino 0932 - 621004 - 0932- 621318; Tenenza di Modica: 0932-941069; Tenenza di Pozzallo: 0932-958459 - Compagnia di Vittoria 0932 -981894.

Polizia numero intervento 113. Questura di Ragusa: centralino 0932-673111. Telefoni utili: 0932-673676/674/675. Sezione Polizia Stradale di Ragusa via Ing. Migliorisi 63. Tel. 0932.656811 fax 656817. Vigili del fuoco numero pubblica utilità 115. Comando provinciale di Ragusa. Telefono 0932-658211. Capitaneria di porto Pozzallo. Telefono 0932-953327 - 095/7474618 (Voip secondario) - Fax 0932-953590.

ANGELA FALCONE

Qualcuno magari ci aveva sperato che il Coronavirus sgravesse tutti almeno dall'ansia dell'esame finale, e invece, nel rispetto delle misure precauzionali, la maturità 2020 ha avuto inizio e si è svolta tradizionalmente in presenza. Nuove sono però le modalità: gli esami, orali, sono iniziati con la revisione dell'elaborato che gli studenti avevano precedentemente consegnato via mail entro il 13 giugno, sostituito dalla seconda prova; l'analisi di un testo di letteratura italiana ha invece preso il posto del tema della prima prova scritta; lo studente ha poi dimostrato di saper padroneggiare, partendo da materiali predisposti dalla commissione, le diverse discipline studiate negli anni; si è avuto un confronto sull'esperienza vissuta durante i Percorsi per Competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro) e infine una serie di domande su Cittadinanza e Costituzione. Un maxi orale della durata di circa 60 minuti. "Ma anche meno", ammettono gli studenti, visibilmente soddisfatti per la conclusione del percorso. "Le nuove misure adottate non hanno influito negativamente, anzi - commenta Giorgio Leggio della V A Scienze applicate del Liceo Scientifico E. Fermi di Ragusa - poter avere una commissione interna, fatta eccezione per il presidente, ci ha agevolati. Avendo svolto gli esami in presenza non è cambiato molto, sono state le lezioni a distanza ad essere più difficoltose".

"La fase più complicata è stata quella precedente all'esame - conferma Giovanni Carratello della VA Sala dell'Istituto Ferraris di Ragusa - alcuni studenti non avevano neanche il pc in casa, e nonostante la scuola si sia prodigata affinché tutti avessimo le stesse possibilità, poter essere seguiti dai docenti di presenza sarebbe stato diverso. Oggi posso dire di sentirmi ma-

«In realtà sono state le lezioni a distanza ad essere più difficoltose dello studio»

turo, ansioso per l'esame che dovrà affrontare ma fiducioso nel fatto che i professori non hanno alcuna intenzione di penalizzarci".

"Questo sarà veramente un esame di maturità - lo definisce Raffaele Ni-

Marco Parrino e sotto da sinistra Raffaele Nicosia e Luca Martorana tutti maturandi del liceo Classico



cosia della III A del Liceo Classico Umberto I di Ragusa che dovrà attendere ancora il turno di lunedì per poter sostenere la sua prova - è l'approfondimento di uno studio di cinque anni, la pandemia ha permesso di elaborare

un metodo che sarebbe da applicare anche in futuro".

"Un esame sicuramente insolito - afferma la compagna di classe Isabella Scalone - in cui si sentiva il peso di tutte le norme prese a causa del virus. I professori sono stati gentili e disponibili nell'ascoltarci, hanno assunto l'atteggiamento quasi materno di chi, dopo 5 anni di percorso, accompagna i propri alunni al traguardo finale. Io sono riuscita a distreggiarmi bene per tutte le materie, fatta eccezione per inglese: il fatto che la docente fosse in videochiamata quando mi interrogava mi ha fatto percepire meno il rapporto umano. Ora attendo con ansia il voto finale di uscita".

"L'ansia oggi - racconta Marta Nicosia della V B Liceo Scientifico E. Fermi - ha accomunato studenti e docenti, si è trattato di un esame nuovo per tutti e quindi anche i professori, che ho visto a tratti spaesati anch'essi, si sono mostrati buoni e comprensivi della situazione". Un ambiente familiare, conciliato probabilmente dal contesto emergenziale che ha reso tutto, sebbene più lontani fisicamente, un po' più vicini a livello umano. "I professori hanno aiutato tanto - ammette Marco Parrino della III A del Liceo Classico - quasi a voler protestare nei confronti di un esame che è pura formalità, trattandosi di una Commissione interna che ci conosce da anni; ma è stato anche un modo per salutarci e dirlo farlo per bene, in presenza".



Studenti in attesa dell'esame davanti al liceo scientifico «E. Fermi»

A scuola su due corsie e una fila di birilli a separare il percorso

Le norme di sicurezza hanno modificato l'ingresso e lo stationamento dei maturandi negli edifici



Il percorso del liceo Scientifico

Due corsie, una d'entrata e una d'uscita. Una fila di birilli a separazione dei maturandi da coloro che l'esame l'hanno già sostenuto. Docenti distanziati fra loro e dal presidente di commissione esterno. Mascherine pronte alla mano o già sul volto, misurazione della temperatura all'entrata o autocertificazione da firmare per attestare il proprio stato di salute, quindi di non avere avuto sintomi febbrili la mattina dell'esame o precedentemente, di non essersi trovato in quarantena negli ultimi 14 giorni, di non essere stato, per quanto di propria conoscenza, a contatto con persone positive; gel igienizzanti sparpagliati per l'istituto e tanta tensione, in aggiunta alla già comprensibile ansia da prestazione per la prova da affrontare.

Uno studente per volta si è presentato a scuola con massimo 15 minuti d'anticipo rispetto all'orario previ-

sto per il proprio orale, accompagnato da una sola persona a cui era consentito assistere all'esame. Si è potuto, in questo modo, svolgere la prima giornata degli esami di maturità: un unico turno con una media di 4/5 alunni per classe, così da sanificare successivamente gli ambienti in attesa del gruppo successivo il giorno seguente.

Ventitré istituti della provincia di Ragusa hanno potuto beneficiare dei dispositivi di protezione individuale per studenti e docenti che Poste italiane ha consegnato per conto della Protezione civile in vista del-

La prima giornata ha visto un unico turno e 4/5 alunni per classe

l'esame di maturità. In Sicilia, attraverso il network della società del gruppo SDA Express Courier, sono state consegnate circa 500 mila mascherine, tutte recapitate direttamente a scuola in tempo per sostenere gli esami. Molti gli istituti superiori coinvolti, come il Galileo Ferraris di Ragusa, il Giuseppe Mazzini di Vittoria, il Quintino Cataudella di Scicli, il Giosuè Carducci di Comiso e il Galilei-Campailla di Modica. E proprio a Comiso - racconta Alice Tizza della 5ªA del Liceo Scientifico Carducci - "la mia classe ha svolto gli esami in auditorium in modo da disporre di uno spazio più ampio a favorire il distanziamento".

Condizioni restrittive e inusuali, dettate dal Comitato Tecnico Scientifico, che hanno però consentito di dare inizio agli esami di maturità, al tempo del Covid 19.

A. F.

EDILIZIA SCOLASTICA

«Da sabato gli enti interessati possono accreditarsi per i Pon»

Anche l'edilizia scolastica 'leggera' è oggetto delle misure del Governo. "Pronti 330 milioni per l'edilizia scolastica 'leggera' in vista della ripresa di settembre -dichiara la presidente della Commissione Affari Sociali Marialucia Lorefice-. Si tratta di fondi Pon che il Ministero dell'Istruzione metterà a disposizione a breve attraverso un avviso pubblico che sarà disponibile sul sito istituzionale. Sono in fase di definizione i criteri per la distribuzione delle risorse. Nel frattempo il Ministero ha deciso di accelerare le procedure amministrative che servono per accedere ai finanziamenti.

“Già da sabato gli Enti Locali possono accreditarsi sulla piattaforma amministrativa attraverso la quale otterranno tutte le credenziali che serviranno per poter partecipare al bando. Normalmente l'accredito avviene dopo l'uscita dell'avviso con le risorse disponibili. Con questa accelerazione sarà possibile - conclude -, anticipando una parte delle operazioni, garantire l'assegnazione dei fondi entro la fine del mese di giugno. Con il Decreto scuola il Governo ha dato anche poteri commissariali a sindaci e presidenti di Provincia per poter operare rapidamente in vista della ripresa di settembre e velocizzare i cantieri. Lo snellimento delle procedure burocratiche permetterà di superare l'impasse che in passato si creava e non permetteva di vedere realizzate le diverse progettualità in tempi brevi a causa di procedure complesse.”

«Protezione e sicurezza garantite con i fondi assegnati dal ministero»

L'on. Lorefice spiega: «Le risorse economiche distribuite servono subito per le attività in corso e a settembre per la ripresa dell'anno scolastico»

Il ministero dell'Istruzione ha provveduto al riparto delle risorse previste dal Decreto Rilancio, al fine di garantire la sicurezza e la protezione nelle scuole in vista della ripresa dell'anno scolastico a settembre e per lo svolgimento degli esami di maturità che sono iniziati ieri. Lo riferisce la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Marialucia Lorefice (M5S) che spiega nel dettaglio: "Per gli esami di maturità alla Regione Siciliana vanno complessivamente 3.229.457 euro di cui 239.928 euro sono destinati a 15 istituti situati nella provincia di Ragusa. Servono ad assicurare la pulizia degli ambienti scolastici secondo gli standard previsti dalla normativa vigente e la possibilità di utilizzare, ove necessario, dispositivi di protezione individuale da parte degli studenti e del personale scolastico durante le attività in presenza. Le risorse - specifica Lorefice - sono assegnate dal Ministero dell'Istruzione alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, che sono sede di esami di Stato, tenendo conto del numero di studenti e di unità di personale coinvolti. Agli studenti che si stanno confrontando con questa importante prova, in una modalità diversa, va un grande in bocca al lupo di incoraggiamento, così come ai docenti e ai dirigenti scolastici. Il Decreto Rilancio prevede, poi - prosegue la presidente Lorefice - 31.471.433 euro per la Sicilia, di cui 2.056.859 destinati a 53 istituti in provincia di Ragusa (vedi tabella al-

legata), per sostenere e contribuire alla ripresa dell'attività scolastica in presenza in condizioni di sicurezza, dopo il periodo di sospensione delle attività in classe dovuto al contenimento della pandemia da Coronavirus. Siamo consapevoli che i nostri insegnanti e studenti hanno dovuto superare molte difficoltà in questi mesi per far sì che i programmi scolastici venissero svolti con regolarità. È stata una grande sfida, che nel complesso la scuola italiana ha saputo superare. Il nostro Governo sta lavorando con grande impegno affinché a settembre sia possibile riprendere regolarmente le lezioni in classe, adeguando gli spazi e prendendo tutti gli accorgimenti necessari alla sicurezza di alunni, docenti e personale scolastico, confidando che la curva dei contagi non risalga. L'articolo 231 del decreto Rilancio, ora all'esame della Camera, prevede appunto che il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali, venga incrementato, per l'anno 2020, di un importo di 331 mi-



Il deputato nazionale pentastellato Marialucia Lorefice

lioni di euro, di cui quasi il 10 per cento va alla nostra Regione.

Le risorse potranno essere utilizzate per molteplici finalità: Acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per la didattica a distanza e per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica; acquisto di dispositivi di prote-

zione e di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti, in relazione all'emergenza epidemiologica da covid19; interventi in favore della didattica degli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento ed altri bisogni educativi speciali; acquisto e messa a disposizione, in particolare degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso,

di dispositivi digitali individuali e della necessaria connettività di rete per la fruizione della didattica a distanza nonché per favorire l'inclusione scolastica e adottare misure che contrastano la dispersione; acquisto e utilizzo di strumenti editoriali e didattici innovativi; adattamento degli spazi interni ed esterni e la loro dotazione allo svolgimento dell'attività didattica in condizioni di sicurezza, inclusi interventi di piccola manutenzione, di pulizia straordinaria e sanificazione, nonché interventi di realizzazione, adeguamento e manutenzione dei laboratori didattici e delle palestre. Il decreto prevede che gli interventi vengano realizzati in tempi brevi, entro il 30 settembre prossimo, o che almeno entro tale data vengano completate le procedure di affidamento dei lavori. Con possibilità da parte del Miur di riassegnare le risorse inutilizzate al 30 settembre per lavori che dovranno concludersi entro il 31 dicembre. In questo modo Governo e Parlamento - conclude la Lorefice - invitano le istituzioni scolastiche ad agire in fretta con l'auspicio che il nuovo anno alle porte consenta un ritorno alla normalità per insegnanti e studenti."

LA RIPARTIZIONE SCUOLA PER SCUOLA

Il totale delle "Risorse per il funzionamento per l'anno scolastico 2020-2021" che sono state stanziare dal Governo è di 2.056.859,29. Nel dettaglio, questa la ripartizione per le scuole del Libero Consorzio dei Comuni di Ragusa: Palazzello 24,507,96 Ragusa; Marièle Ventrè 24.595,39 Ragusa; Paolo Verri 29,571,29 Ragusa; Primo Circolo Comiso De Amicis 22,147,51; Piano Gesù 21,455,40 Modica; Circolo Didattico Pozzallo 21,914,37; Quarto Circolo Vittoria 25,163,65; ist. comp. Luigi Capuana 17,292,54 Giarratana- Monterosso Almo; Leonardo Sciascia 27,569,27 Vittoria; ist. compr. "Gesualdo Bufalino" 23,981,96 Comiso; S.A. Guastella Chiaromonte Gulfi 23,183,48; S. Marta - E. Giacari Modica 41,685,04; Carlo Amore Modica 37,343,32; Antonio Amore Pozzallo 28,398,35; I.C. Don Lorenzo Milani 27,295,34 Scicli; Elio Vittorini 40,008,30 Scicli; Psamide Camarinense 32,912,36 Santa Croce Camerina; San Biagio 21,411,68 Vittoria; g. verga 24,825,61 comiso; G. Rogasi 25,326,84 Pozzallo; Berlinguer 31,904,07 Ragusa; Francesco Crispi 26,453,16 Ragusa; Maria Schi-

nina 30,716,55 Ragusa; Raffaele Poidomani 51,804,77 Modica; Giovanni Dantoni 26,679,00 Vittoria; Francesco Pappalardo 41,479,95 Vittoria; Filippo Traina 40,847,58 Vittoria; Portella della Ginestra 31,892,41 Vittoria; Padre Pio da Pietrelcina 25,277,30 Ispica; S. Quasimodo 30,838,95 Ragusa; I.C. Cap. Puglisi 37,002,36 Acate; I.C. Vann'Anno 32,714,20 Ragusa; I.C. "giovanni XXIII-Colonna" 40,250,18 Vittoria; Giuseppe Caruano 25,297,70 Vittoria; L. Pirandello 40,136,53 Comiso; Giacomo Albo - Giovanni XXIII 35,609,40 Modica; Gaetano Curcio 63,095,62 Ispica; Giosuè Carducci 66,088,45 Comiso; Giovanni Verga 45,916,73 Modica; Giorgio La Pira 63,099,99 Pozzallo; Quintino Cataudella 57,061,88 Scicli; G. Marconi, 46,554,93 Vittoria; Galileo Ferraris 103,803,32 Ragusa; Giuseppe Mazzini 49,104,81 Vittoria; I.I.S. Galilei-Campaiola 54,302,19 Modica; Enrico Fermi 66,611,54 Vittoria; G.B. Vico - Umberto I-R. Gagliardi 58,861,37 Ragusa; Archimede 46,154,24 Modica; C.P.I.A. Ragusa 53,328,86; Fermi 36,409,33 Ragusa; Principi Grimaldi 87,089,24 Modica; F. Besta 46,326,17 Ragusa.



«Cocaina, il consumo è vorticoso Nessuna fascia sociale è indenne»



➤ L'Uoc dipendenze patologiche dell'Asp 7 ha lanciato l'allarme

➤ «Non abbiamo una terapia farmacologica adeguata per combattere questa guerra»

MICHELE FARINACCIO

Da sempre considerata la "droga dei ricchi", la cocaina, anche in provincia di Ragusa, è ormai sempre più usata da tutte le categorie sociali e da donne e uomini di tutte le età. Questo a causa del prezzo che, via via col passare del tempo, è diventato sempre più accessibile per tutti i tipi di tasche, anche a causa dei "tagli" che sono diventati sempre di più e che

hanno permesso una diminuzione del prezzo di vendita, ma che hanno reso, allo stesso tempo, il prodotto ancora più pericoloso per via delle sostanze usate. E con il ritorno alla normalità ed alla socialità, anche il consumo della coca, che durante la quarantena era pressoché scomparso, è tornato a fare preoccupare gli esperti, tanto che nella giornata di ieri la stessa Asp di Ragusa, ed in particolare il dottor Giuseppe Mu-

stile dell'unità operativa Dipendenze patologiche, è voluto intervenire per sottolineare come "feste, occasioni, incontri di qualsiasi tipo, da quelli sessuali spinti a quelli 'innocenti', si trasformino troppo frequentemente in occasioni per farsi una bella tirata di naso oppure, come è sempre più frequente, per farsi una fumatina di crack (molto più potente e molto più neurotossico della cocaina che già non scherza

PARLA MUSTILE

«Il problema è di chi la chiede Sono sempre di più a farlo»

m.f.) "Se c'è tanta cocaina in giro il problema non è di chi la mette in giro che commette un reato punito fino a 20 anni di carcere e fa i miliardi; il problema è di chi la chiede che compone un numero che è sempre più grande. Fino a quando ci sarà una sola domanda di cocaina ci sarà sempre una offerta. Questo è un problema di tutti e non può essere un problema solo sanitario o solo dei SerT". E' sempre Giuseppe Mustile a parlare e ad evidenziare la necessità di costruire un percorso che garantisca di puntare i riflettori sulla necessità emersa.

Si parla di droga, si parla di dipendenza, di parla di qualcosa che incide in maniera diretta con la salute e che può procurare gravissimi danni. Non ci sono dubbi sul fatto che è indispensabile fare attenzione, creare delle reti che garantiscano agli operatori di potere intervenire nella maniera più corretta. E, d'altronde, se l'Uoc dipendenze patologiche dell'Asp lancia un allarme così accorato significa che la questione, anche nell'area iblea, merita di essere posta sotto attenzione nella maniera dovuta e che non si può fare finta di niente.

per danni cerebrali)".

"Stiamo andando - riflette Mustile - verso una americanizzazione dei comportamenti sociali; il consumo di crack è stato un gravissimo problema dei consumatori statunitensi negli ultimi dieci anni creando danni sociali e per la salute enormi, e ora, come se niente fosse, sta iniziando da noi anche nelle fasce più giovani della popolazione che non hanno le misure giuste per essere critici rispetto a questo consumo. Consumatori e spacciatori solidarizzano passando da un ruolo all'altro indifferentemente in un giro di soldi vorticoso e di perdita del controllo parossistico. Non si possono controllare gli effetti sia a breve che soprattutto a lungo termine della cocaina. Non abbiamo una terapia farmacologica adeguata per combattere questa guerra. Perché di una guerra si tratta e forse della peggiore specie. Il futuro delle nostre generazioni è in ballo e i ragazzi, ai quali piace 'ballare' per loro caratteristica personologica e per la loro età, stanno 'ballando' con il fuoco accanto che non è un fuoco che riscalda ma un fuoco che brucia. Bisogna parlarne nelle scuole, nelle associazioni, nei dibattiti politici nei lavori di programmazione politica di questo fenomeno che non è più un fenomeno nuovo ma è sempre più malefico e velenoso".

Candidati cercansi, in corso le trattative

Vittoria. I nomi certi al momento sono Francesco Aiello e Luigi Melilli: per il resto i papabili si dividono tra chi dice no e chi agogna alla candidatura ma non riesce a mettere d'accordo partiti e movimenti politici

Si spaccano i pentastellati locali che rifiutano Piero Gurrieri sindaco voluto invece da Piccitto e De Luca

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Le uniche certezze al momento sono Luigi Melilli e Francesco Aiello. Per l'ex sindaco da solo o in compagnia è ininfluente. Ha iniziato a comiziare nelle viuzze e nelle piazze dando corda agli avversari che ancora si trastullano sul da fare. C'è chi ha detto "no" in maniera irremovibile, chi farebbe un voto al patrono per potersi candidare e c'è chi si fa pregare come una "prima donna". C'era molta attesa ieri sera, ma l'assemblea del M5S che era stata organizzata dall'ex consigliere Pippo Re è saltata a data da destinarsi. Segno che anche nel movimento grillino c'è maretta. Mentre si dava quasi per imminente la certificazione della candidatura di Piero Gurrieri, da parte dei "facilitatori" nazionali (fra questi l'ex sindaco di Ragusa Federico Piccitto e il deputato Antonino De Luca), arriva lo stop dall'alto all'assise cittadina pentastellata. Probabilmente il movimentismo di Piero Gurrieri ha creato gelosie e appetiti

vari dentro il movimento si da far nascere un'altra corrente di opinione formata da Pippo Re, Armando Scirè, Titta Biondo e Paolo Gurrieri. Oltre alla individuazione della candidatura forte, è in corso un dibattito che è tempo perso farlo, conoscendo le rigide regole imposte dai vertici del movimento grillino. L'esperienza del governo nazionale da calare nella realtà vittoriese, tanto caldeggiata da Nello Dipasquale e dal Pd di Vittoria, per i 5Stelle è impraticabile fino a quando il Pd lascia aperta la porta ad Azione democratica. In questi giorni, così come anticipato dal segretario Giuseppe Nicastro, il Pd dovrà sta decidendo con chi stare. "Mi sembra il minimo che si possa chiedere - dice Angelo Curciullo, che con Gianni Caruano rappresenta l'ala storica della sinistra vittoriese - qualcuno ci venga a proporre programmi e idee e poi decideremo". Il Pd è lacerato dal dubbio. Una parte vorrebbe stare con Azione democratica, un'altra sposare l'esperienza di un governo nazionale con Italia viva e Leu. I pentastellati sono stati chiari. "La formula romana a Vittoria non si può fare. Si ad alleanze con il mondo civico, aperture ad altre liste, ma non accordi con esponenti della destra che hanno governato la città negli ultimi anni, né con soggetti che l'hanno governata nei ventenni precedenti".

Nell'area di parcheggio si trova anche l'idea messa in piedi con il progetto moderato che fa capo alla triade Gaetano Bonetta, Antonio Prelati e Alessandro Mugnas. In questi giorni è attesa anche la risposta dell'onorevole Giorgio Assenza che si è caricato il peso di raccogliere la disponibilità di un altro soggetto che per ora sta nella



La sede municipale di Palazzo Iacono

bambagia.

Congelate anche le disponibilità date da Salvo Sallemi e da Nello Dieli nell'ambito del centrodestra. "Stiamo aspettando - dice il coordinatore di Fratelli d'Italia - mi dispiace molto per il totale disimpegno di Andrea Nicosia, che in qualità di presidente del Consiglio comunale, di essere stato due volte consigliere comunale e a un passo dall'elezione all'Ars, non abbia voluto dare nessun contributo in questa tornata elettorale. Andrea avrebbe aggregato molto". Un dubbio di molti. Si voterà il 4 ottobre anche a Vittoria perché il Viminale sta rispondendo al quesito regionale sui dubbi tecnici provocati dal decreto regionale. ■

«Scarsa l'attenzione adulta verso il mondo bambino È errore grave e maldestro»

L'intervento. Il pedagoga Raffa condanna la mancanza di progetti per gli adolescenti

NADIA D'AMATO

VITTORIA. L'annuncio delle amministrative in programma ad ottobre, anche a Vittoria, ha aumentato in pochi giorni il numero dei possibili candidati a sindaco o delle figure che si dicono disponibili a scendere in campo. Fra i primi argomenti già individuati dai primi candidati ci sono varie tematiche già note: la condizione delle strade, la carenza idrica, il mercato ortofrutticolo o l'artigianato. Il pedagoga, Giuseppe Raffa, li invita però ad andare oltre questi temi che, ovviamente, sono più che legittimi ed importanti per ogni città, compresa Vittoria.

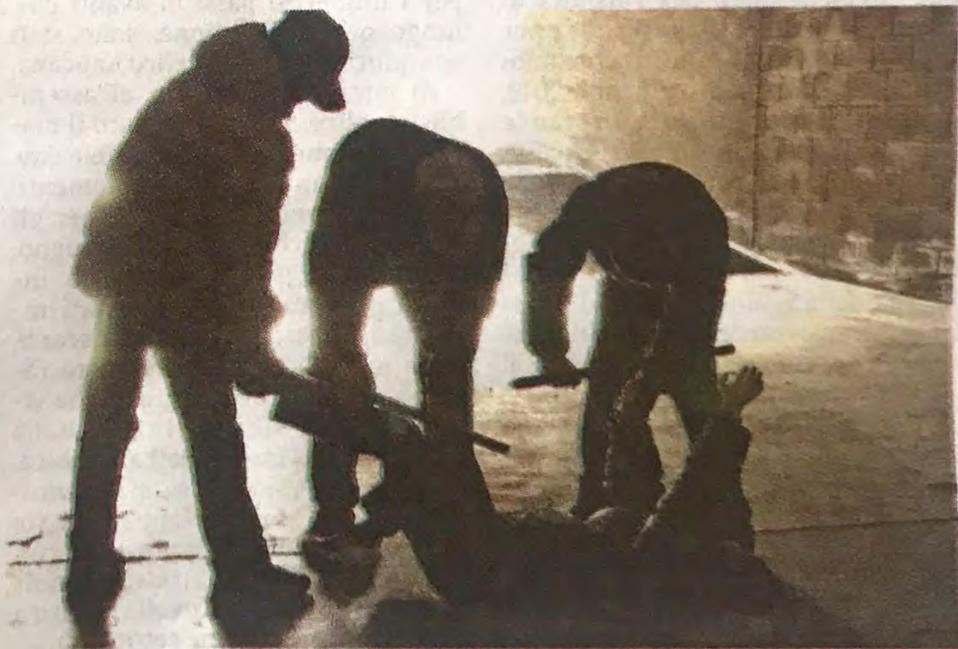
“Non ho sentito, però, almeno fino a questo momento, un solo candidato o presunto tale che si fosse occupato di bambini, di adolescenti, di giovani” dichiara Raffa. “Come se si volesse dare ragione, continuamente- aggiunge- a Zygmunt Bauman quando parlava, qualche anno fa, di ‘retrotopia’. Il grande sociologo polacco ha inventato questo neologismo per definire l'inverso dell'utopia: una utopia rivolta all'indietro. “Una scarsissima attenzione per il presente e per il futuro - aggiunge Raffa - ed una grande at-

tenzione al passato. Questo è quello che stanno facendo alcuni candidati a sindaco e voglio avvertirli: state sbagliando. Bisogna pensare ai nostri giovani oggi, subito, per non farci trovare impreparati. Pensate al bullismo sociale: come cercare di dirimere questa questione? Baby-gang, pre-adolescenti allo sbando organizzati in

gruppo con un leader che non rappresentano un branco, ma dei gruppi, appunto organizzati, che circolano per il centro della città facendo dei danni a se stessi ed agli altri. La stessa cosa, anche se in termini più gravi, fanno gli adolescenti tra i 13 ed i 17 anni, anche loro organizzati in gruppo”.

Cosa fare, quindi?

“Bisogna porre l'attenzione sui giovani. Serve un 'piano Marshall' dell'educazione che coinvolga i bambini, gli adolescenti ed anche le famiglie. Servono progetti giovani, di educazione emotiva, di rispetto verso l'altro, verso il diverso di supporto genitoriale. Progetti che mettano insieme sport, chiesa, comune, associazioni ed ovviamente scuole. Ma bisogna pensarci ora. A settembre sarà tardi”.



Nella disattenzione proliferano baby gang e episodi di bullismo

Sicilia, la svolta della Lega «Apriamo ai movimenti»

Il placet di Salvini. Candiani: «Patto federativo per rompere gli schemi»
Un segnale a Musumeci (ma non solo), costretto ad accelerare la scelta

MARIO BARRESI

CATANIA. La tentazione, già da qualche tempo, era già diventata un'idea. Seppur annebbiata da qualche legittimo dubbio. Ma adesso è una linea politica. Con il placet definitivo di Matteo Salvini, magari stimolato - venerdì scorso, nella cena al ristorante "Da Nino" a Letojanni - dai succulenti gamberoni e dall'incantevole vista sullo Jonio.

«La Lega, nell'Isola, si apre alla federazione con i movimenti». Lo conferma il viceré Stefano Candiani, all'inizio uno dei più guardinghi - lui, giustamente, che è di Tradate - sul rischio di contaminazioni sicule. «Ma adesso i tempi sono maturi, visto che anche l'agenda politica regionale viene dettata da Salvini, che, ad esempio, col sì al Ponte ha smascherato le ipocrisie di Pd e M5S, spoco credibili su un tema così decisivo». Anche di trasporti, martedì sera, Candiani ha discusso con Nello Musumeci in un incontro a Roma. E magari il governatore avrà ricevuto la "spoilera" sulla svolta leghista. Sì, perché alle parole «federazione» e «movimenti» il pensiero va subito a DiventeràBellissima, che da tempo flirta con il Carroccio, con l'as-

sessore-plenipotenziario Ruggero Razza come ideologo dell'accordo.

E magari Musumeci, nell'incontro romano, si sarà morso la lingua per quella frase pronunciata in tv, giusto il giorno prima, ospite di *Tagadà* su La7: «La Lega? Non è il mio partito e Salvini non è il mio leader. Ho un movimento autonomista tutto siciliano e appartengo al centrodestra. Salvini è il leader più votato in questo momento; c'è Meloni e c'è Berlusconi. Voglio bene e stimo tutti, ma tengo caro il mio movimento siciliano, che spero possa avere quanti più consensi».

Ma ora il movimento del presidente della Regione sarà il primo a dover rispondere all'appello dei leghisti. Candiani, nel *vis-à-vis*, gli avrà pure consegnato un'altra idea, che esplicita a *La Sicilia*: «Il programma di governo con cui il centrodestra ha vinto le elezioni nel 2017 va aggiornato». Perché «dopo l'emergenza Covid il mondo ha cambiato pelle». E dunque «anche se il governatore realizzasse tutto ciò che ha promesso ai siciliani, non basterebbe più per rialzarsi dalla crisi», perché, fra l'altro, «serve un confronto a muso duro con Roma per ottenere risposte concrete, non solo su opere e trasporti». E la necessità di un "ta-



Primo test già alle Comunali il deputato Nino Minardo (ieri a Roma, nella foto, con il segretario regionale della Lega, Stefano Candiani) detta i tempi: «Il futuro va costruito già alle prossime Amministrative in Sicilia»

gliando" al governo regionale è fondata sulla stessa ragione alla base della nuova strategia di «rompere gli schemi», con «tutte le forze sul territorio che condividono con noi la necessità di uno scatto».

L'invito dell'emissario di Salvini in Sicilia, dunque, non è rivolto soltanto a Musumeci. «Il nostro - scandisce Candiani - è un partito plurale e aggregativo per definizione, quindi siamo pronti al confronto con altri soggetti per arrivare a un rapporto federativo sul modello di quello sancito col Partito sardo d'azione. Vogliamo concludere dei ragionamenti già iniziati, ma anche aprirne di nuovi». Il nuovo mood dei Matteo-boys nell'Isola è «marciare divisi per colpire uniti», un segnale per gli autonomisti eredi di Raffaele Lombardo, ma anche, ad esempio, per parte del fronte sicilianista e indipendentista. «Noi vogliamo mettere attorno allo stesso tavolo tutti i movimenti, sposando un modello vincente: quello della Lega». Più chiaro di così si muore.

E Nino Minardo, fra i più raggianti per questa nuova linea, detta i tempi: «Non dobbiamo indugiare troppo, l'obiettivo è un confronto schietto e concreto. Il futuro è dietro l'angolo: dob-

biamo metterci subito alla prova alle elezioni amministrative d'autunno». Il deputato nazionale di Modica ieri a Roma ha parlato a lungo con Candiani, definendo i dettagli dell'operazione. C'è già qualche contatto avviato: chi lo deve sapere lo sa già.

La risposta più importante è quella che Musumeci - magari convinto, dopo l'ingresso della Lega in giunta, di potersi crogiolare nella scelta di non scegliere - dovrà dare a breve. Per la nomina dell'assessore ai Beni culturali, il governatore ha già pagato il prezzo politico dell'indignazione anche di suoi (ormai ex) elettori moderati. Ma adesso la mossa dell'alleato lo costringe ad accelerare i tempi. In ballo c'è la prospettiva di blindare la ricandidatura nel 2022. E anche il rischio di alterare il già precario equilibrio della maggioranza all'Ars. Dove un ulteriore sbilanciamento a destra del presidente potrebbe innervosire i moderati. Gianfranco Micciché e non solo lui. O magari anche trovare - fra gruppi e tribù di Palazzo dei Normanni - impensabili damigelle di un matrimonio misto mai così imminente come adesso. Se dovesse saltare anche stavolta, allora si che tutto potrà succedere.

Twitter: @MarioBarresi

CON L'AGGRAVANTE DEL METODO MAFIOSO

Minacce al giornalista Borrometi condanna bis per il boss Ventura

CATANIA. Nuova vittoria in tribunale per il giornalista modicano Paolo Borrometi, più volte minacciato per via del suo lavoro di denuncia di mafia e malaffare. Confermando la condanna inflitta in primo grado a Giovan Battista Ventura per le minacce rivolte a Borrometi, attuale vicedirettore dell'Agi, la Corte d'Appello di Catania ha inoltre riconosciuto la sussistenza dell'aggravante del metodo mafioso. Lo rende noto la Federazione nazionale della stampa.

Ventura è stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e al risarcimento delle parti civili, fra cui la Fnsi, assistita dagli avvocati Francesco Paolo Sisto e Roberto Eustachio Sisto.

«Massima soddisfazione per la sentenza della Corte d'Appello di Cata-

nia che, ancora una volta, sottolinea come la Federazione nazionale della stampa italiana non si limiti a tutelare il giornalista contro atteggiamenti minacciosi tout court, ma addirittura contro atteggiamenti di stampo mafioso. Il ruolo istituzionale della Fnsi emerge ancor più come necessario perché alla libertà di stampa faccia eco la effettiva tutela di quella libertà a 360 gradi», commentano i legali.

«Questa sentenza - affermano Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, rispettivamente segretario generale e presidente della Federazione nazionale della Stampa italiana - conferma la gravità delle aggressioni nei confronti di Paolo Borrometi, messo nel mirino per aver "illuminato" le zone del malaffare e dell'illegalità». ●

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardigzone

Sentenza della Corte di appello di Catania

Minacce mafiose a Borrometi Condannato boss di Vittoria

.....
Francesca Cabibbo
.....

VITTORIA

.....

La Corte d'Appello di Catania ha condannato il boss vittoriese Giambattista Ventura ad un anno e 10 mesi di reclusione per le minacce nei confronti del giornalista Paolo Borrometi. La Corte ha riconosciuto l'aggravante del metodo mafioso e ha condannato Ventura, detto «Titta». In primo grado Ventura era stato condannato ad un anno e otto mesi. La Procura di Catania si è appellata perché era stata esclusa l'aggravante del metodo mafioso: il pm Valentina Sincero ha chiesto la condanna a due anni e lo stesso aveva fatto la parte civile, con l'avvocato Vincenzo Ragazzi. La Corte ha anche deciso il risarcimento nei con-

fronti di Borrometi, dell'Ordine dei Giornalisti nazionale e della Sicilia, della Federazione nazionale della stampa, del comune di Vittoria. «Ti scippo la testa anche dentro la questura», questa una delle frasi di Ventura, rilanciate dai social. La Corte ha riconosciuto lo spessore criminale di Ventura, corroborato dalle dichiarazioni dei pentiti di mafia Giuseppe Pavone, Giuseppe Doilo e Rosario Avila. «Non c'è gioia – ha commentato Borrometi – ma soddisfazione perché è stata fatta giustizia. Era importante dire una parola certa ed acclarare che questo episodio che mi ha riguardato era un fatto di mafia». Ventura si trova attualmente in carcere perché arrestato nell'operazione «Survivors» del settembre 2017. (*FC*)